

dei due collaboratori; il secondo si occupò degli atti moderni e mise insieme tutto il lavoro, occasionato dal memorabile incendio della Loggia avvenuto il 19 febbraio 1876 e dalla sua patriotica ricostruzione. Anche prima del 24 gennaio 1441, in cui Nicolò Savorgnano propose in Consiglio un nuovo Palazzo del Comune, sorvegliavano altre loggie nella nostra città. La fabrica andò lentamente finchè, in pieno Consiglio, nel 20 maggio 1448, fu ripresa sul disegno presentato il 6 giugno da Nicolò Lionello, e rimase compiuta nel 1456. La memoria letta in una solenne seduta accademica del 19 febbraio 1877 (V. *Rendiconti dell'Accademia di Udine*, 1876-1877; Udine, tip. Seitz, 1877, pag. 10-11), tien conto minuzioso delle vicende dell'insigne edificio, e per quello che riguarda l'uso, quando cessò di esser sede delle pubbliche rappresentanze, la sala maggiore servi dal 1602 per commedie ed opere: tali notizie sono un curioso e prezioso contributo alla povera storia del teatro in Friuli. — Il *Giornale di Udine*, 20 febbraio 1877, n. 44, tenne discorso di questo lavoro, il quale fu esaminato e così giudicato da due tedeschi in due diverse riviste: « travail très remarquable, pour le fond et pour la forme, qui fait regretter une fois de plus que les études historiques soient placées au Frioul dans des conditions aussi défavorables » ZAHN, nella *Revue historique*, v année, Tomo XIV, 2°, pag. 395-6; e « klar und anziehend geschrieben, ist es eine der besten kunstgeschichtlichen Monographien, die aber auch für Culturgeschichte nicht wenig des Interessanten bietet » MÜLHBACHER, nelle *Mittheilungen des Instituts für Vösterreichische Geschichtsforschung*, Vol. I, fasc. I, pag. 152-3.

455. *Il castello di Udine*, spigolature storiche di UN OPERAIO. (Nell'appendice del *Giornale di Udine*, 6-8, 10 settembre, n. 213-216) — Udine, tip. Doretti e Soci, 1877; in fol. di col. 16. (B. C. U.)

L'estensore di questo studio, Domenico Del Bianco, si propone dimostrare che il castello di Udine, appartenendo per diritto storico alla provincia, è la naturale residenza del prefetto e della rappresentanza provinciale. Le notizie qui raccolte con discreta parsimonia riguardano specialmente le adunanze più importanti tenute nella maggior sala del palazzo patriarcale dal parlamento della Patria e anche alcuni consigli più ristretti. Lo scritto dell'operaio udinese si presentava opportuno, mentre cominciavasi a parlare da molti del riscatto del Castello; idea che rifiori qualche mese appresso